



Segreterie Nazionali

Attivo unitario dei quadri e dei delegati dell'Igiene Ambientale

L'attivo nazionale unitario dei quadri e dei delegati del comparto dell'igiene ambientale, riunitosi martedì 3 febbraio a Bologna, ha discusso e analizzato lo stato delle trattative per il rinnovo dei due CCNL di settore e le prospettive di sviluppo del comparto.

La grande partecipazione, sia sul fronte numerico (oltre 280 partecipanti) sia su quello degli interventi, ha anche evidenziato la necessità di imprimere una pressione crescente all'azione sindacale rispetto alla vertenzialità contrattuale e territoriale ma - più in generale - ha fatto risaltare il bisogno di sviluppare un rinnovato progetto politico sindacale per il settore dell'igiene ambientale.

Nel merito, le posizioni emerse hanno posto l'accento sullo stato di disagio che i lavoratori stanno attraversando rispetto a una debole politica nazionale per il ciclo dei rifiuti, al mancato rinnovo dei CCNL, all'atteggiamento di colpevole indifferenza di alcune amministrazioni locali (sia come stazioni appaltanti sia come azioniste) e alle innumerevoli e mutevoli norme che regolano il comparto, diventate per le controparti alibi cui attribuire le motivazioni del mancato rinnovo.

Sempre nel corso del dibattito, oltre alle questioni sopra dette, sono emerse tutte le pesanti difficoltà specificatamente negli appalti dei servizi delle società pubbliche affidati a soggetti imprenditoriali diversi, soprattutto a cooperative sociali. Oramai sempre più frequentemente nelle attività esternalizzate del ciclo si nascondono, dietro la nobile necessità di includere socialmente i lavoratori svantaggiati, i meri interessi legati all'infiltrazione sempre più frequente della criminalità organizzata (come segnalato dalle competenti commissioni parlamentari e dalla cronaca giudiziaria) che attraverso l'abbassamento del costo e delle condizioni del lavoro hanno devastato il tessuto sociale, legale e culturale di interi territori.

Durante la discussione, inoltre, i presenti hanno ribadito con forza la necessità di approdare al rinnovo del CCNL mantenendo inalterato l'obiettivo del Contratto Nazionale unico di settore rafforzato da nuove previsioni contrattuali e nuove "regole", necessarie dare maggiore valore al lavoro, per la maggiore tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e per lo sviluppo industriale del comparto.

Per quanto concerne lo specifico del rinnovo contrattuale, l'assemblea ha giudicato fuorviante l'ipotesi di rinnovo presentata da Federambiente che, in nome di una fantomatica efficienza produttiva, intende innanzitutto dividere il ciclo economico e del lavoro tra **finanza e povertà**. I grandi ricavi economici distribuiti nella logica dei dividendi e il tutto a scapito della qualità dei servizi erogati, dei diritti normativi ed economici dei lavoratori, senza investimenti per lo sviluppo tecnologico del comparto e senza le necessarie riduzioni tariffarie (negli ultimi dieci anni la tariffa sulla media nazionale è aumentata del 70,8% a fronte di aumento dell'inflazione del 20,5%).

Per attrezzarsi al meglio per la "competizione" Federambiente ritiene "necessario" cancellare il sistema di relazioni sindacali, cancellare la contrattazione, ridurre la rappresentanza sindacale e - soprattutto - ampliare gli strumenti contrattuali per appaltare al massimo ribasso i servizi fondamentali del ciclo produttivo.

Tutto ciò significa - ovviamente - lo smantellamento delle politiche industriali e del ciclo integrato, la distruzione della qualità dei servizi e l'impovertimento certo dei lavoratori e delle lavoratrici del comparto.

Il comparto è lavoro, soprattutto manuale. Il comparto non può essere finanza.

Per questo l'attivo dei delegati e delle delegate ritiene inaccettabili e provocatorie le proposte di rinnovo delle imprese pubbliche e ha dato mandato alle Segreterie Nazionali di avviare la mobilitazione

nazionale programmando le forme di azione sindacale più opportune, informando e coinvolgendo istituzioni e cittadini.

L'attivo ha ritenuto, inoltre, che per sostenere la vertenza – necessaria a impedire l'infausto progetto - sia imprescindibile avviare nelle prossime settimane un percorso di assemblee dei lavoratori e un confronto con le Aziende e con le Amministrazioni locali proprietarie.

Per quanto concerne lo stato delle trattative con FISE/Assoambiente, dopo la firma degli Accordi del 5 novembre 2014 e del 22 dicembre 2014, l'assemblea nazionale ha ritenuto positivo e concreto il valore politico dei contenuti contrattuali sottoscritti e, alla luce delle riflessioni fin qui svolte, ha ritenuto necessario approfondire al tavolo delle trattative – nei tempi brevi – la volontà delle imprese private sia sul rinnovo contrattuale ma anche, più in generale, su come il settore si debba innovare attraverso un progetto condiviso tra imprese e lavoratori.

Il sindacato è ben consapevole della sfida che il mondo del lavoro e nello specifico il nostro settore sono chiamati ad affrontare in questi profondi processi di trasformazione ed è per questo, nell'idea che il settore si salva tutto insieme dal Nord al Sud e con la coesione tra lavoratori diretti e lavoratori in appalto, che accetta il confronto contrattuale fermo rimanendo il rafforzamento delle "regole" e delle "tutele" contrattuali.

I lavoratori e le lavoratrici hanno anche assolutamente chiaro che il contratto nazionale questa volta si sottoscrive non solo con le imprese ma anche con la consapevolezza delle Amministrazioni locali e dei cittadini.

In considerazione di ciò, l'attivo nazionale unitario ha ritenuto necessario attivare nuovamente il confronto con l'ANCI, con l'ex AVCP e con la Conferenza della Regioni affinché il sistema delle regole di gestioni del ciclo dei rifiuti (CCNL incluso) sia condiviso da tutti in una logica di equilibrio perfetto tra gli interessi dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente circostante.

Il nostro è e rimane un servizio pubblico anche a garanzia della legalità del Paese che, per il tramite di aziende capaci, deve continuare a garantire l'interesse collettivo e non la rendita di pochi.

Noi un progetto serio lo abbiamo, sostenibile economicamente e socialmente, ed è sicuramente migliore dei tanti sciagurati modelli liberisti che abbiamo conosciuto in molti settori e che alcuni propongono come unica soluzione.

Fraterni saluti

Roma 9 febbraio 2015

Le Segreterie Nazionali

FP CGIL

Basile/Cenciotti



FIT CISL

Paniccia/Curcio



UILTRASPORTI

Odone/Modi



FIADEL

Garofalo/Verzicco

